Diffusione: 50.000

la Repubblica TUTTOMILANO & LOMBARDIA

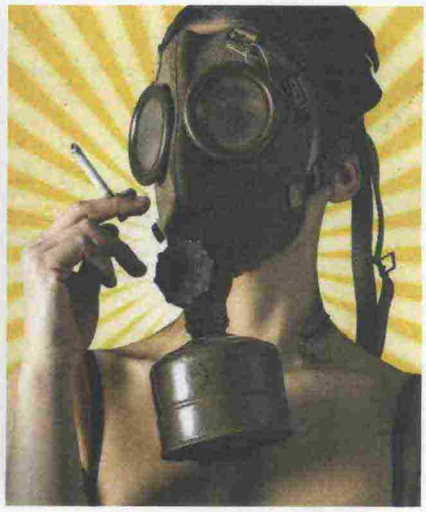
Settimanale

Data 21-03-2019
Pagina 28/31
Foglio 1 / 3

L'EVENTO

MIA PHOTO FAIR TRA CLASSICO E POP

REPORTAGE, MODA, RITRATTO: **IL GRANDE HAPPENING DEDICATO ALL'IMMAGINE** CON GLI OMAGGI A LEONARDO, AL DESIGN (A CURA DI FABIO NOVEMBRE) E ALLA CUCINA ITALIANA



Sopra, una foto di Alain Laboile; a destra, uno scatto firmato da Marilù Manzini

di **CHIARA GATTI**

Tanto nudo. Tanto paesaggio. E tanto bianco e nero. Poca post-produzione. Il ritorno delle tecniche analogiche. E il trionfo dei generi classici: il ritratto, la veduta, anche la moda e il reportage. La nuova edizione (siamo alla nona) di MIA Photo Fair, la fiera internazionale dedicata alla fotografia d'arte, ideata e diretta da Fabio Castelli e Lorenza Castelli, vira sulla riscoperta dei valori tradizionali di un linguaggio che riesce ad essere contemporaneo anche quando usa strumenti del passato e sperimenta processi in camera oscura, con acidi e rulli. Ospitata negli spazi di The Mall, nel quartiere di Porta Nuova, mette in fila 85 gallerie, di cui un terzo straniere, oltre a 50 espositori suddivisi fra progetti speciali, editoria e lavori a quattro mani. Quelli che hanno visitato la fiera in passato sanno quanto l'ambiente sia allegro e non paludato, da fiera di settore. Merito di un allestimento arioso e di un accostamento intelligente fra pezzi museali (gli scatti celebri di Steve McCurry) e lavori più pop e affordable (i trompe-l'oeil del giovane croato Igor Eškinja o il talento versatile della fotografa scrittrice Marilù Manzini). È divertente perdersi fra gli stand a caccia di immagini per amatori o collezionisti esigenti. I minimalisti apprezzeranno la misura aurea di Alberto Granata capace di ritrarre gli oggetti feriali come fossero astri di una costellazione astratta. I filologi punteranno sulla riscoperta dell'architettura radicale di Gianni Pettena. Gli appassionati della fotografia di città possono sbizzarrirsi fra le inquadrature audaci di Niccolò Biddau, gli scorci cementizi di Gabriel Orlowski, i notturni di Nicola Cicognani, le ghost town di Gianpiero Fanuli. Il programma, ricco di iniziative collaterali, prevede gli scatti rubati al Codice Atlantico di Leonardo (per l'anno leonardesco), gli still life del magazine *Cucina Italiana*, una sezione sul design con un percorso studiato da Fabio Novembre e un calendario di incontri fra cui uno (domenica 24 ore 16) organizzato nell'ambito della XXII Triennale, sul tema uomo e natura, cui parteciperà il fotografo norvegese Rune Guneriussen autore della bellissima campagna coordinata. Da non perdere: gli scatti concettuali di Susanna Pozzoli, la poesia fanciullesca del francese Alain Laboile. ◆

DOVE
The Mall , piazza Lina Bo Bardi, inaugurazione: giovedì 21 marzo ore 18, fino al 25 marzo; tel.02.83241412

SEGNI

di **CRISTIANA CAMPANINI**

CRESPI DESIGNER IN CHIESA

Dietro una fastosa facciata neoclassica, sotto 5 navate e cupola gigantesca, una chiesa nel centro storico di Piacenza, sconsacrata nel 1978 (con decapitazione di decine di statue da parte delle truppe napoleoniche) rinasce galleria di design. Bene del demanio da 3mila metri quadrati per 25 anni è ora in concessione alla gallerista Enrica De Micheli. Apre il 6 aprile, nel pieno dell'orgia espositiva che travolge Milano. Si chiama "Volumnia", con un allestimento calibrato da Space Caviar, studio di Joseph Grima. Si parte con una personale di Gabriella Crespi, l'altro volto del design anni Settanta. Quello del pezzo unico e della stravaganza ingegnosa che incantava Grace Kelly e lo scià di Persia. I suoi mobili-scultura sono nelle case di Lenny Kravitz e Stella McCartney.

Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica TUTTOMILANO & LOMBARDIA
Settimanale
Data 21-03-2019
Pagina 28/31
Foglio 2 / 3

NELLA RETE www.miafair.it | museodelnovecento.org | www.marinellapirelli.org

A sinistra, *Bruciare*, 1971; in basso, *Meteora doppio tramonto*, 1970-72

LA MOSTRA

LE ILLUSIONI OTTICHE DI MARINELLA PIRELLI

AL MUSEO DEL NOVECENTO LE PRIME PELLICOLE E LE GRAFICHE CINETICHE DELLA PIONIERA DEL **CINEMA SPERIMENTALE**

Colori che si muovono. Bolle, cerchi, geometrie fluide, riflessi, frattali, pulsar. Al Museo del Novecento, con il titolo "Luce Movimento. Il Cinema Sperimentale di Marinella Pirelli" arriva l'universo in technicolor dell'artista, pioniera del cinema sperimentale del secondo dopoguerra italiano. Nel nuovo programma del museo, tutto virato sulla ricerca radicale, la personale dell'artista veronese (1925-2009), curata da Lucia Aspesi e Iolanda Ratti, mette in fila le sue prime pellicole giocate su equilibri tra colore e forme astratte, fenomeni luminosi e rifrazione della luce. In vista del palinsesto in rosa del Comune, studiato per il 2020, tema centrale è anche quello della femminilità e del ruolo delle artiste donne nel Novecento. Il cuore del percorso zooma sul "Film Ambiente", struttura cinematografica percorribile, realizzata e brevettata nel 1969, legato all'ambito del Cinema Espanso degli anni Sessanta. Splendide e raffinate sono le grafiche cinetiche, accostate ai carteggi e alle foto realizzate per lei da Gianni Berengo Gardin, Fabio Donato e Ugo Mulas. Cresciuta sullo sfondo della Milano e poi della Roma del dopoguerra, dove regnava il dibattito epocale fra realismo e astrazione, Pirelli passò dai primi lavori come figurinista e vetrinista, al teatro de Il Carrozzone, esordendo poi alla regia. Attratta da rumori e dinamismi impercettibili, fra gocce d'acqua e soffi di vento, ha inventato il genere del film minimalista astratto. Personalità affascinante, illusionista lirica, armata di toni fluo, banchi ottici, lenti, vetrini e motorini meccanici, ha costruito caleidoscopi virtuali quando ancora il digitale, le fibre e gli ologrammi erano pura fantascienza. *(Chiara Gatti)*

DOVE
Museo del Novecento, piazza Duomo, da giovedì 21 marzo (ore 18) al 25 agosto, tel. 02.88444061

VERNICI

"Genesi". Alfredo Casali, Roberto Casiraghi, Lorenzo Mazza, Giorgio Vicentini.

Studio d'Arte del Lauro, via Mosè Bianchi 60, da giovedì 21 marzo (ore 18) al 12 maggio, tel. 340.8268664.
Come nasce un'opera d'arte? La galleria chiama a raccolta quattro artisti della sua scuderia, mostrando il processo di creazione di un dipinto. Dalle idee inconsce che muovono i primi passi, attraverso i bozzetti, fino al lavoro finito. Processo lungo e frutto di meditazione. La curiosità sta nella sperimentazione. Da vedere.

Emilio Tadini 1967-1972

Fondazione Marconi, via Tadino 15, da mercoledì 27 marzo (ore 18) al 28 giugno, tel. 02.29419232.
Terza mostra dedicata all'artista e intellettuale milanese Emilio Tadini. Questo nuovo progetto affonda sugli esordi della produzione artistica di Tadini, dal 1967 al 1972, ovvero dal primo ciclo "Vita di Voltaire" fino ad "Archeologia". Artista totale e geniale (pittore, disegnatore, intellettuale, scrittore e poeta) affascina sempre con la sua ironia e la sua classe.

Lygia Pape

Fondazione Carriero, via Cino del Duca 4, da mercoledì 27 marzo (ore 19) al 21 luglio, tel. 02.36747039.
A cura di Francesco Stocchi, prima mostra personale mai dedicata da un'istituzione italiana a una delle maggiori esponenti del neo-concretismo brasiliano, organizzata in collaborazione con l'Estate Projeto Lygia Pape. A quindici anni dalla scomparsa dell'autrice (Rio de Janeiro, 1927-2004), la Fondazione ripercorre la sua produzione eclettica. Memore delle avanguardie storiche europee traghettate oltreoceano e mescolate a portati del suo paese.

MOSTRE

Palazzo Reale

Orari: mart-dom 9,30-19,30; lun 14,30-19,30; giov e sab 9,30-22,30. Info 02.88445181.
Jean Auguste Dominique Ingres e la vita artistica al tempo di Napoleone.
Fino al 23 giugno. Info 02.89096942
Il pittore delle odalische e dei bagni turchi, di Napoleone in trono e dei ritratti galanti. Ingres (1780-1867) arriva a Milano frutto di un gemellaggio col Museo Ingres di Montauban: 150 opere, di cui oltre 60 dipinti e disegni del maestro francese, prestati dal Met di New York, dal Victoria and Albert di Londra, dal Louvre, dal d'Orsay e il Petit Palais di Parigi.
Antonello da Messina. Dentro la pittura.
Fino al 2 giugno.
Grande omaggio a un genio inimitabile di perfezione tecnica e lirismo struggente. Il percorso infila oltre 20 opere (su 35 che ne conta il curriculum) del maestro di Messina, al secolo Antonio de Antonio (1430-1479), compresa la Vergine Annunciata di Palermo e al Ritratto d'uomo di Cefalù col suo famoso sorriso ambiguo, in bilico fra complicità e inganno.
Le Nature morte di Geo Poletti
Fino al 24 marzo. Ingresso gratuito.
Nell'Appartamento dei Principi, 25 opere uscite dalla raccolta milanese di Poletti che fu collezionista e pittore, ma soprattutto colto e acuto conoscitore d'arte antica, stimato dai maggiori studiosi per l'occhio perspicace. Da vedere, esemplari di Ceruti, Recco, Strozzi, Luis Meléndez, trofei di fiori, frutta o cacciagione, in parte eredi della scuola di Caravaggio.
Il meraviglioso mondo della natura. Una favola tra arte, mito e scienza.
Fino al 14 luglio.
Dalla *Canestra di frutta* del Caravaggio al *Piatto metallico con pesche* di Figino. Storie di natura e pittura. All'apice del percorso: il famoso Ciclo di Orfeo, gioiello del Seicento, ri-allestito nella sua sequenza originaria, com'era a Palazzo Lonati-Verri in Montenapoleone, prima di essere trasferito in Sormani nella sala del Grechetto. Ospiti a sorpresa: 160 esemplari di mammiferi, uccelli, pesci, rettili usciti dal Museo di Storia Naturale, dall'Acquario e dal MUSE di Trento.

Pirelli HangarBicocca

via Chiese 2. Orari: gio-dom 10-22, ingresso libero, tel. 02.66111573.
Giorgio Andreotta Calò. "CittàdiMilano".
Fino al 21 luglio.
Nel ciclo degli appuntamenti dedicati ai nomi emergenti, la mostra di Calò (unico italiano in programma), curata da Roberta Tenconi, amplifica i volumi dell'Hangar con giochi di proiezioni. L'autore ha rappresentato l'Italia alla scorsa Biennale di Venezia. Qui il progetto parte da immagini sottomarine che ruotano attorno al relitto del piroscafo Città di Milano, usato all'inizio del secolo scorso dalla Pirelli per depositare cavi sul fondo del mare.

Osservatorio Prada

Galleria Vittorio Emanuele II. Orari: lun-ven 14-20, sab-dom 11-20, mar. chiuso. Info 02.56662611. Ingresso: euro 10/8.
Surrogati. Un amore ideale.
Fino al 22 luglio.

Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica TUTTOMILANO & LOMBARDIA
Settimanale
Data 21-03-2019
Pagina 28/31
Foglio 3 / 3

ARTE

A cura di Melissa Harris, una mostra per riflettere sull'amore e le sue varianti: una scelta di 42 scatti di Jamie Diamond (Brooklyn, classe 1983) ed Elena Dorfman (Boston, classe 1965) esplora i concetti di amore familiare, romantico o erotico, reso però attraverso scorci artefatti, figure irreali o idealizzate, feticci simbolo di una cultura dell'apparenza.

Triennale

viale Alemagna 6. Orari: mar-dom 10,30-20,30. Ingresso: 8/6,50 euro. Info 02.724341.

XXII Triennale di Milano. "Broken nature: design takes on human survival".
Fino al primo settembre.
Il rapporto fra l'individuo e l'ambiente letto attraverso le soluzioni ultime del design e dell'architettura. L'esposizione internazionale esplora il concetto di progettazione sostenibile e "ricostituente", votata a sanare il distacco in corso fra uomo e natura. Oggetti e progetti in salsa green; 23 paesi presenti e un motto condiviso: riciclo.

GAM Galleria d'Arte Moderna

via Palestro 16. Orari: mart-dom 9-17.30. Ingresso 5/3 euro. Info 02.88445943.

Morbelli (1853-1919).
Fino al 16 giugno.
Mostra dedicata a un gigante del divisionismo italiano in occasione del centenario della morte. Pezzi straordinari (prestati dal d'Orsay, dalla Galleria Nazionale di Roma o da Ca' Pesaro) legati ai suoi temi forti: i miserabili, le mondine, le giovani vittime della prostituzione, ma anche la città moderna che sbuffa e fischia sotto la volta vetrata della Stazione Centrale. Curatela scientifica di Paola Zatti con Alessandro Oldani, Giovanna Ginex e Aurora Scotti.

GALLERIE D'ITALIA

piazza Scala. Orari: mar-dom 9,30-19,30; gio 9,30-22,30. Ingresso 10/8 euro. Info 800.167619.

Prospettiva Arte Contemporanea. La Collezione di Fondazione Fiera Milano.
Fino al 7 maggio.
In vista di Miart 2019, Intesa Sanpaolo ospita la collezione di Fondazione Fiera Milano nata dai fondi acquisiti durante le fiere del passato.

Mudec

via Tortona 56. Orari: lun 14,30-19,30, mar-dom 9,30-19,30, gio e sab 9,30-22,30. Ingresso 13/11 euro, tel. 02.54917.

The Art of Banksy. A visual protest
Fino al 14 aprile.
Ottanta lavori, tra dipinti, sculture e stampe del misterioso, discusso e provocante artista inglese, corredati di oggetti, fotografie e video, raccontano le imprese del più popolare e al tempo stesso sconosciuto street artist contemporaneo, autore di opere entrate nell'immaginario comune.

Storie in movimento. Italiani a Lima, Peruviani a Milano.
Fino al 14 luglio.
Allestita nell'ambito del palinsesto "Milano città Mondo" presenta un percorso attraverso le collezioni del museo, focalizzate sul Perù e legate alla comunità dei peruviani radicata a Milano. Accostamenti virtuosi fra vita di ieri e di oggi, con rievocazioni di una cultura antichissima attraverso reperti usciti dai depositi.

(Chiara Gatti)

FOTOGRAFIA

Romana Zambon, Zetta Antsakli. "Il passato alla luce del presente"

Oratorio della Passione della Basilica di Sant'Ambrogio, piazza Sant'Ambrogio 15. Aperta ore 15-10 fino al 24 marzo.
La bellezza dell'Oratorio fa da preziosa cornice a questa bi personale, dove la fotografa milanese Romana Zambon e la greca Zetta Antsakli dialogano a partire dal rapporto che sanno stabilire con l'arte e dalla comune attenzione per la luce. La prima sceglie quella naturale per ambientare, nel contesto di una cava, una sorta di teatro immaginifico dove protagoniste sono le sculture, alcune delle quali sono esposte in mostra. La seconda preferisce i notturni per dar risalto alle sue installazioni dove grandi neon circondano, avvolgono, sottolineano le architetture dei templi della sua Atene creando una seducente consonanza fra la grandiosità dell'antico e la suggestione del presente.

Giancarla Pancera. "Illusioni Manifeste"

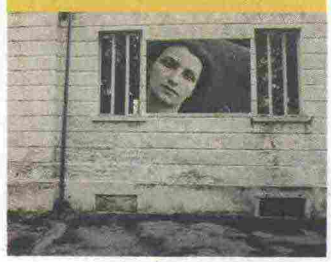
Spazio Arte Spini, piazza Airoldi 3, Robbiate (Lc). Inaugurazione giovedì 7 ore 21. Aperta da martedì a venerdì 11-24 sabato e domenica 9-24 fino al 1° maggio.
Trovandosi di fronte alle gigantesche pubblicità che incombono sulla città, la fotografa milanese ha avuto un'intuizione fulminante. Le ha inquadrate dai più insoliti angoli di visuale e ha scattato solo quando ha avuto tutto sotto controllo creando in ripresa (non usa Photoshop) sovrapposizioni, accostamenti, prospettive che modificano ironicamente il messaggio promozionale. Una fanciulla flessuosa sembra così danzare sui fili del tram, un'altra è come zittita da un segnale stradale che le chiude la bocca, un aereo sembra sfiorare un palazzo. Con l'arma dell'ironia la fotografa combatte la sua e la nostra battaglia contro l'enfasi pubblicitaria.

(Roberto Mutti)

DONNE E PSICHIATRIA NELLE FOTO DI GIN ANGRI

Quanta sofferenza, viene da dire, di fronte ai documenti che raccontano la vita di donne rinchiuse (ma sarebbe meglio dire recluse) nell'ospedale psichiatrico San Martino di Como dal 1882 al 1948. "Donne cancellate" è il titolo della mostra promossa dal Centro Aspi e dal Polo di Archivio Storico che si inaugura martedì 26 alle 17,30 all'Università Bicocca. Il fotografo Gin Angri l'ha realizzata riproducendo documenti, cartelle cliniche, lettere personali, ritratti che raccontano storie incredibili di non malate ma ribelli, non sottomesse, miserabili e perfino "troppo intelligenti". Nei 50 pannelli della mostra si snoda un racconto sociale perché induce a riflettere su come una intera società ha affrontato, rifiutandolo, il problema della malattia mentale. *(r.m.)*

● **INFO** *Galleria Aula Magna Edificio 6, Università Bicocca, piazza dell'Ateneo Nuovo 1. Aperta fino al 20 maggio.*



Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.